

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 325 del 17/1/2025

In questo numero:

Spazi restituiti. Tobia Scarpa. Progetti recenti per la collettività



Spazi restituiti. Tobia Scarpa. Progetti recenti per la collettività alla Fondazione Benetton di Treviso fino al 23 febbraio

Il turismo dell'Emilia-Romagna nel dopo Covid



Il Turismo dell'Emilia-Romagna nel dopo Covid in Emilia-Romagna nel 2023

La Fanciulla del West al Comunale Nouveau di Bologna



La Fanciulla del West di Giacomo Puccini al Teatro Comunale Nouveau di Bologna dal 24 al 30 gennaio

West side story al TeatroEuropa di Bologna



West side story al Teatro Europa Auditorium di Bologna dal 24 al 26 gennaio

Cristina Roccati, una donna che nel '700 osò studiare Fisica



Cristina Roccati, una donna che nel '700 osò studiare fisica a Palazzo Roncale di Rovigo fino al 21 aprile

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Spazi restituiti. Tobia Scarpa. Progetti recenti per la collettività

Cosa	Spazi restituiti. Tobia Scarpa. Progetti recenti per la collettività
Dove	alla Fondazione Benetton di Treviso
Quando	fino al 23 febbraio

La **Fondazione Benetton di Treviso** ha allestito nella propria sede una mostra, visitabile fino al **23 febbraio**, dedicata all'opera recente dell'architetto **Tobia Scarpa** e ai suoi **"spazi restituiti"**.



L'esposizione, intitolata **"TOBIA SCARPA. PROGETTI RECENTI PER LA COLLETTIVITÀ"** a cura di **Mauro Pierconti, Mauro Piantelli** e **Ilaria Cavallari**, esplora il tema del recupero di edifici storici, poi restituiti alla collettività attraverso molteplici forme e per diversi usi: concerti, esposizioni, biblioteche, servizi per il cittadino.

Si tratta generalmente di **edifici che sorgono nel cuore delle città**: interventi raffinati e ben concepiti, che contribuiscono a **rinnovare e a rivitalizzare il tessuto urbano, creando nuovi punti di attrazione e socializzazione**. Il moltiplicarsi di servizi nella "città storica" ha anche il merito di **accorciare le distanze per i suoi abitanti, favorendo uno stile di vita meno vincolato a mezzi e spostamenti**. **L'idea di una città più vivibile e a portata di mano è presente nella mente dei progettisti e l'agire sugli edifici storici, in un paese come l'Italia, assicura innumerevoli benefici**.

Nella mostra sono presentati, attraverso **schizzi, disegni, fotografie e testi**, **cinque progetti recenti di Tobia Scarpa** che coinvolgono: le **Gallerie dell'Accademia a Venezia** (2005-2013; 2015-2018) [foto a destra]; **la chiesa di San Teonisto a Treviso** (2017) [foto a sinistra]; **le Gallerie delle Prigioni a Treviso** (2018); **Ca' Scarpa a Treviso** (2020); il progetto per il nuovo **Centro Culturale di Treviglio (Bergamo)**, in fase di realizzazione [foto a lato a destra].



Sono progetti apparentemente simili per tipologia d'intervento, eppure l'azione di Tobia Scarpa è sempre rivelatrice di unicità: ogni progetto è sorprendente nella capacità di dare senso a un luogo, come se il lavoro finale fosse il risultato di una cosa ben "educata", per usare una parola cara a Tobia.

Per informazioni consultare: <https://www.fbsr.it/la-fondazione/ca-scarpa/>



"Il mio mestiere, quello dell'architetto, ha come matrice e linea di condotta la logica determinata dalle mie scelte arbitrarie del bello. Saper costruire è un debito nei confronti della tecnica. Saper dare un significato alle cose che costruisco è un debito nei confronti della logica richiesta dalle forme. Questa è forma del pensiero e deve essere cristallina".



Il veneziano **Tobia Scarpa** (1935), architetto e designer per più di 60 anni, è stato grandemente influenzato da suo padre, l'architetto e designer **Carlo Scarpa** e ha lavorato per buona parte della sua carriera al fianco della moglie **Afra Bianchin** (1937-2011). **Le loro opere si trovano in molti musei negli Stati Uniti e in Europa, fra cui il MoMa e il Louvre. Il lavoro di design della coppia è composto da architettura e oggetti di uso quotidiano, tra cui mobili, abbigliamento, design degli interni e lavoro del vetro**. Nelle loro progettazioni si sono concentrati sulle possibilità tecniche ed estetiche dei materiali usati.

Tobia ha collaborato con molte delle migliori realtà industriali italiane, **ha realizzato diverse residenze private e ha lavorato per molte istituzioni, sia pubbliche che private, restaurando svariati edifici**. Ha collaborato con aziende come **B&B Italia, San Lorenzo Silver** e **Knoll International**. **È anche l'autore, insieme ad Afra, della progettazione di tutti gli edifici industriali del gruppo Benetton**. Tra i molti riconoscimenti, il **Compasso d'Oro del 1969 per la seduta "Soriana"** [foto a lato] e quello alla carriera del **2008** e **l'International Forum Design** nel **1992**.

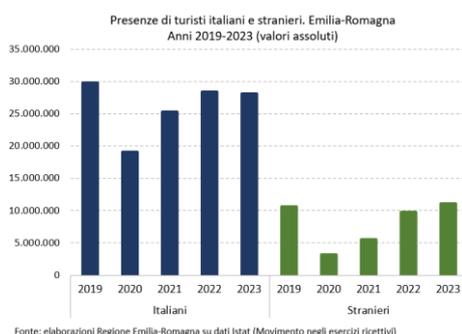


LO SGABELLO DELLE MUSE

Il turismo dell'Emilia-Romagna nel dopo Covid

Cosa	Il Turismo dell'Emilia-Romagna nel dopo Covid
Dove	in Emilia-Romagna
Quando	nel 2023

I dati elaborati dalla **Regione Emilia-Romagna** su rilevazioni dell'**ISTAT** evidenziano che i **FLUSSI TURISTICI NEL 2023** (anno di uscita dal Covid) **sono stati in lieve crescita, ma senza raggiungere il livello pre-pandemia. Rispetto al 2022 gli arrivi sono cresciuti del 7,4% e le presenze del 2,7%.**



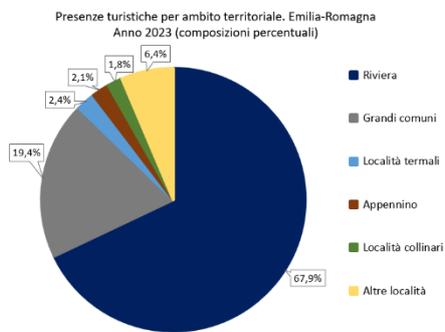
Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (Movimento negli esercizi ricettivi)

del 2019. I **pernottamenti** degli italiani sono scesi dai 28,4 milioni del 2022 ai **28,1** del 2023 (-1%), restando quindi ancora al di sotto dei 29,7 milioni del 2019 (-5,6%). Per contro, i **turisti stranieri** sono cresciuti dai 2,7 milioni del 2022 ai **3,3 milioni** del 2023 (+20%), superando di slancio, quindi, i 3,1 milioni del 2019 (+3,7%). Rilevante anche l'incremento osservato nei **pernottamenti**, passati dai 9,8 milioni del 2022 a **11,1 milioni** del 2023, superando abbondantemente anche in questo caso il livello pre-Covid (+4,5%).

Il distacco rispetto ai valori pre-pandemia (2019) non è stato quindi del tutto colmato, restandone ancora **al di sotto di un 1,1% per ciò che riguarda gli arrivi e di un 2,9% per i pernottamenti**, ma hanno pesato negativamente anche **gli eventi climatici avversi** che nel mese di maggio hanno colpito gran parte dei territori della Romagna e della città metropolitana di Bologna. **Nel 2023, così come nei due anni precedenti, il recupero è stato decisamente più marcato per i turisti stranieri che non per quelli italiani**: gli **arrivi** di questi ultimi sono saliti dagli 8 milioni del 2022 agli **8,3 milioni** del 2023 (+3,1%), restando tuttavia ancora al di sotto degli 8,5 milioni



Nel primo anno di pandemia la **permanenza media per soggiorno** era sensibilmente aumentata per



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (Movimento negli esercizi ricettivi)

effetto del fatto, già ricordato in passato, che una parte del ridotto flusso turistico era rimasto alloggiato più a lungo nelle strutture ricettive rimaste aperte durante l'emergenza sanitaria. Negli anni successivi, si è osservata una **progressiva riduzione della permanenza media, conseguente al ritorno a condizioni di "normalità"**: nel corso del **2023** tale riduzione è proseguita arrivando alle **3,42 notti per soggiorno**, un livello inferiore non soltanto a quello osservato nel 2022 (3,57), ma anche a quello pre-pandemico (3,48). **Se nel 2022 la permanenza media per soggiorno è stata leggermente superiore per i turisti stranieri (3,63 contro 3,55 degli italiani nel 2022), tale differenza si è sostanzialmente annullata nel 2023 (rispettivamente 3,42 e 3,41).**

Anche nel 2023, come nel biennio precedente, l'ambito turistico che ha fatto registrare l'incremento dei flussi turistici più cospicuo è stato di gran lunga quello dei grandi comuni: rispetto al 2022 gli arrivi sono cresciuti del 10,4% e le presenze del +10,2%, superando così il livello del 2019, rispettivamente, del +2,7% e del +9,5%.

L'altro ambito che ha valicato il livello pre-pandemico è stato quello delle **località collinari**, con un aumento degli arrivi rispetto al 2022 del +6,8% e dei pernottamenti del +2,2%. In realtà, tale livello era già stato oltrepassato lo scorso anno, cosicché gli ulteriori incrementi rilevati nel corso del 2023 hanno consolidato tale superamento: **rispetto al 2019 gli arrivi sono cresciuti del +10,8% e le presenze dell'8,1%**. Resta ancora **debole, invece, la ripresa nell'Appennino**, che nell'ultimo anno ha registrato soltanto un contenuto aumento degli arrivi (+2,5%) e delle presenze (+1,0%), non sufficienti a raggiungere il livello pre-pandemico, in rapporto al quale il flusso turistico rimane ancora al di sotto del 9,4% e del 4,4%.



Per approfondimenti consultare: [Rapporto annuale sul movimento turistico e la consistenza ricettiva alberghiera e complementare in Emilia-Romagna - Anno 2023 \(PDF - 4.0 MB\)](#)

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Fanciulla del West al Comunale Nouveau di Bologna

Cosa	La Fanciulla del West di Giacomo Puccini
Dove	al Teatro Comunale Nouveau di Bologna
Quando	dal 24 al 30 gennaio

Dal **24 al 30 gennaio**, presso il **Teatro Comunale Nouveau** di **Bologna**, va in scena, come "prima" della Stagione lirica 2025, l'opera di **Giacomo Puccini LA FANCIULLA DEL WEST**.



L'Opera in tre atti, composta su libretto di **Guelfo Civinini** e **Carlo Zangarini**, è ispirata dal dramma **The girl of the Golden West** di **David Belasco**.

La rappresentazione bolognese, con la regia di **Paul Curran**, ha come interpreti principali **Carmen Giannattasio**, **Angelo Villari** e **Claudio Sgura**, accompagnati dall'**Orchestra del Teatro Comunale** di **Bologna** diretta da **Riccardo Frizza**.

Alla fine, irrompe sul suo cavallo, salva l'amore della sua vita e insieme partono liberi e felici. Ma non è un principe azzurro: si chiama Minnie e sottrae alla forca il bandito redento Dick Johnson. Minnie non è una fragile donzella in cerca di salvezza. Vive sola, gestisce un saloon frequentato da rudi minatori, custodisce il loro oro e incarna una figura tanto forte quanto sfaccettata.

Per i clienti del locale è tutto: **un'amica, una confidente, una maestra, persino una madre.** Ma è anche una donna che sogna il vero amore, un amore che troverà inaspettatamente in un ricercato dal passato torbido. **Quando Dick viene catturato, Minnie sfida ogni regola per salvarlo, persino barando in una partita a poker con lo sceriffo, proponendo se stessa come posta in gioco.**

Non vittima, ma redentrice, Minnie si erge a simbolo di amore e sacrificio, ribaltando gli stereotipi femminili dell'epoca. Una delle protagoniste più affascinanti di **Giacomo Puccini**, **Minnie è l'anima di "La Fanciulla del West", un'opera in cui dramma e azione si intrecciano con una partitura di straordinaria intensità.**

Ai primi del **1907**, durante un soggiorno a New York, **Puccini** assistette al dramma di **David Belasco**, dal titolo **The Girl of the Golden West**, rimanendone oltremodo colpito. Ottenuto dall'autore il necessario consenso, incaricò il poeta **Carlo Zangarini**, a cui subentrò in un secondo tempo lo scrittore toscano **Guelfo Civinini**, di stendere il libretto. Presentata per la prima volta al **Metropolitan Opera** di **New York** nel **1910**, diretta da **Arturo Toscanini**, questa creazione pucciniana sorprese per l'uso innovativo dell'orchestrazione e il sapiente equilibrio tra lirismo e tensione narrativa. **L'azione incalzante si interrompe solo nell'aria struggente del condannato, dedicata alla donna che gli ha cambiato la vita.** E sarà proprio lei, con il suo coraggio, a salvarlo, regalando al pubblico un finale di ineguagliabile forza emotiva. Tra i migliori interpreti della romanza **Ch'ella mi creda** si possono citare **Franco Corelli** e **Mario Del Monaco**.



[a destra: Poster del 1915]

Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/la-fanciulla-del-west/>

Giacomo Puccini (1858-1924), il più importante compositore italiano della generazione post-verdiana, può essere considerato **l'ultimo esponente della grande tradizione operistica italiana**. Dal **1880** al **1883** fu allievo di **Amilcare Ponchielli** e **Antonio Bazzini** al **conservatorio di Milano**. Durante il periodo milanese entrò in contatto con gli ambienti della scapigliatura.



Nel 1891 Puccini si trasferì a Torre del Lago: ne amava il mondo rustico e lo considerava il posto ideale per coltivare la sua passione per la caccia e per le baldorie tra artisti.

Compose 12 Opere, molte pagine corali, tra cui una Messa e un Requiem, liriche per canto e pianoforte e varie composizioni strumentali. Si impose al grande pubblico grazie all'intuizione dell'editore **Giulio Ricordi** che vide nel compositore lucchese il genio su cui investire e al quale affiancare i librettisti

Giuseppe Giacosa e **Luigi Illica**.

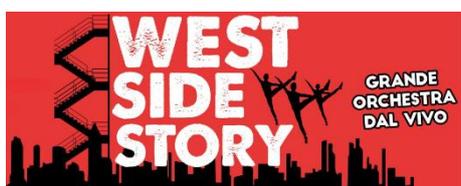
Da questo gruppo nacquero opere come La bohème, Tosca e Madama Butterfly, opere che consacrarono Puccini come unico erede di Verdi e che ancora oggi fanno affluire nei teatri di tutto il mondo milioni di persone.

LO SGABELLO DELLE MUSE

West side story al TeatroEuropa di Bologna

Cosa	West side story
Dove	al Teatro Europa Auditorium di Bologna
Quando	dal 24 al 26 gennaio

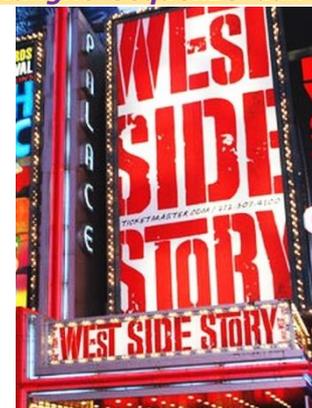
La **PeepArrow Entertainment**, in collaborazione con il **Teatro Sistina**, presenta presso il **Teatro Europa Auditorium** di **Bologna** la commedia musicale **WEST SIDE STORY**. Il musical, nella versione italiana di **Massimo Romeo Piparo** (che firma anche la regia), accompagnata dall'**Orchestra dal vivo** diretta dal Maestro **Emanuele Friello**, è una delle novità più attese della prossima Stagione teatrale.



West Side Story è un musical del 1957, su libretto di Arthur Laurents, parole di Stephen Sondheim e musiche di Leonard Bernstein, liberamente tratto dalla tragedia di William Shakespeare Romeo e Giulietta.

Ambientato nell'**Upper West Side** della **New York** della metà degli anni cinquanta, **West Side Story racconta delle rivalità tra due bande di adolescenti: gli Sharks, composta da immigrati portoricani, e i Jets, una gang di ragazzi bianchi.** In questo clima di odio e intolleranza, **Tony**, un ex Jets e miglior amico del loro capo **Riff**, si innamora di **Maria**, la sorella di **Bernardo**, il leader degli Sharks. Il musical si svolge negli ultimi anni prima che un forte fenomeno di rigenerazione urbana dei primi anni Sessanta cambiasse radicalmente la zona da quartiere multietnico e popolare a raffinato quartiere residenziale, sorto intorno al **Lincoln Center**. **Con le sue tematiche complesse, la musica sofisticata, l'interesse per questioni sociali e razziali e le lunghe sequenze danzate, West Side Story segnò un punto di svolta nel teatro musicale e completò la transizione cominciata da Rodgers e Hammerstein nel trasformare il musical in un genere capace di affrontare problemi rilevanti e non solo di puro intrattenimento.** La produzione originale, diretta e coreografata da **Jerome Robbins**, fu un grande successo di critica e pubblico, **rimase in scena a Broadway per 732 repliche.** L'anno successivo, il musical esordì a **Londra**, dove rimase in scena all'**Her Majesty's Theatre** per **1038 repliche.**

[a lato: West Side Story al Palace Theatre di Broadway]



Il successo iniziale fu consolidato nel **1961 dall'omonimo film** interpretato da **Natalie Wood, Richard Beymer, Rita Moreno, George Chakiris** e **Russ Tamblyn** e diretto da **Robbins** e **Robert Wise**. **Il film vinse dieci Oscar, tra cui quello al miglior film.**

Nel **2021** un nuovo adattamento cinematografico diretto da **Steven Spielberg** ha commemorato il sessantesimo anniversario del film originario; il remake è stato interpretato da **Ansel Elgort, Rachel Zegler, Ariana DeBose** e **Rita Moreno**, che per il film originale aveva vinto l'Oscar alla miglior attrice non protagonista.

Per informazioni consultare: <https://teatroeuropa.it/stagione-24-25-west-side-story-24-26-gennaio/>

Alcune scene del musical

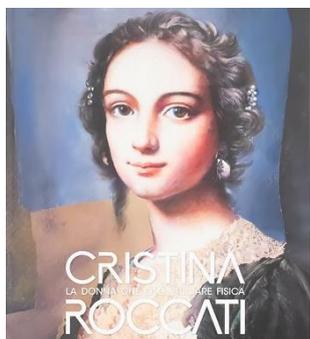


LO SGABELLO DELLE MUSE

Cristina Roccati, una donna che nel '700 osò studiare Fisica

Cosa	Cristina Roccati, una donna che nel '700 osò studiare fisica
Dove	a Palazzo Roncale di Rovigo
Quando	fino al 21 aprile

A **Palazzo Roncale** di **Rovigo** è possibile visitare fino al **21 aprile** la mostra: **CRISTINA ROCCATI, la donna che nel '700 "osò studiare fisica"**.



La giovane rovigina **Cristina Roccati** (1732-1797) sfidò i limiti sociali del suo tempo per perseguire il sogno di studiare le scienze esatte. **Tra il XVIII secolo, ancora segnato da forti restrizioni per le donne, e l'Illuminismo nascente, Roccati riuscì a intraprendere un percorso accademico di straordinario coraggio.**

L'esposizione, a cura di **Elena Canadelli**, traccia la vita e il percorso intellettuale di **Cristina Roccati**, soffermandosi sulle difficoltà che dovette affrontare e l'impatto che ebbe nel panorama scientifico italiano: **"La mostra restituisce la voce a una delle protagoniste di questa elettrizzante stagione della scienza, attraverso un percorso espositivo incentrato sulla riscoperta di questa figura dimenticata"**.

Nata in una famiglia aristocratica, da **Giovan Battista** e **Antonia Campo**, **Cristina Roccati** seguì gli studi letterari sotto la supervisione di don **Pietro Bertaglia** di **Arquà**, futuro rettore del Seminario di Rovigo, imparò le lingue classiche e iniziò a comporre versi. **Per questa abilità**

in questo campo, a soli quindici anni, fu accolta a una seduta dell'Accademia dei Concordi di Rovigo e onorata come poetessa. Dopo aver ottenuto il consenso paterno e accompagnata dal **Bertaglia**, nel **1747** si trasferì a **Bologna**, città che offriva alle donne possibilità altrove precluse, **per studiare filosofia naturale. Qui venne ammessa all'Università, prima studentessa non bolognese, e iniziò il suo percorso accademico sotto la guida della fisica Laura Bassi, una delle rare donne a ottenere un ruolo nell'Università di Bologna.** Questo passo fu già di per sé una rivoluzione personale: **Cristina** affrontava un ambiente pensato per uomini e dominato da discipline che venivano ritenute troppo complesse per le donne.

[a destra: **Lorenzo Capponi**, **Ritratto di Cristina Roccati**, 1751]

Studiò **logica, filosofia, meteorologia e fisica**, materie che le consentirono, nel **1751**, di laurearsi e di **approfondire le leggi della natura sotto la luce delle teorie newtoniane**, all'epoca una novità. Tuttavia, il sogno di un futuro accademico durò poco: **a causa di uno scandalo finanziario che colpì la sua famiglia, fu costretta a tornare a Rovigo, dove iniziò un nuovo capitolo della sua vita come insegnante di fisica.**



Nella **Rovigo** del XVIII secolo, **Cristina** non rinunciò alla scienza trovando nell'**Accademia dei Concordi** un luogo in cui diffondere le conoscenze acquisite e portare avanti il suo lavoro intellettuale. Nonostante le riserve della società dell'epoca, i membri dell'Accademia la nominarono **"Principe"**, riconoscendole un ruolo di rilievo. Questa nomina suscitò dissensi e persino dimissioni, ma **rimase un simbolo di tenacia**, portando la scienza newtoniana e il pensiero galileiano nella provincia. **Con le sue conferenze, Cristina Roccati divenne il tramite tra il sapere accademico e il pubblico, un ruolo raro per una donna in un tempo in cui la scienza era uno spazio quasi esclusivamente maschile.**

[sopra: **Pietro Longhi**, **La lezione di geografia**, 1752]

Dell'attività scientifica di questo periodo rimane poco: **l'epistolario**, cominciato nel '47, arriva al 1754; degli anni seguenti restano solo le **51 lezioni di fisica dell'Accademia dei Concordi**. Tuttora inedite, non sono presentate in ordine cronologico, e solo in parte sono datate e titolate: è tuttavia possibile ricostruire la struttura interna dei corsi; **i tre saggi del 10 gennaio, 17 marzo e 10 maggio 1774 rappresentano l'ultima testimonianza documentata dell'attività di lettrice della Roccati.**

[a lato: **Coronale degli Accademici Concordi in occasione della laurea di Cristina Roccati**, 1751]

Per informazioni consultare: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/cultura/mostra-cristina-roccati-riflettere-sul-ruolo-donne>

